

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 25 febbraio 2024**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

### **II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO B)**

#### **+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E

improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. Parola del Signore

## **Lectio Divina**

### **Chi ascolta serve'**

#### **Lettura**

Come ogni anno, anche la seconda domenica del Tempo di Quaresima ci presenta lo stesso episodio evangelico, secondo la redazione che ne fa l'evangelista che accompagna il popolo di Dio nel rispettivo anno del ciclo triennale. L'annuncio della Passione aveva presumibilmente suscitato turbamento tra i Dodici, di cui Pietro si era fatto portavoce (cfr. 8,31-33). La manifestazione della divinità di Gesù, ordinariamente celata, conforta i tre discepoli e conferma la fede di chi può dubitare della potenza gloriosa di un crocifisso. Il brano si divide in quattro parti: la trasfigurazione di Gesù davanti ai suoi discepoli, la reazione di Pietro, la parola dal Cielo che spiega il senso, e l'ordine di mantenere segreto ciò che hanno visto.

#### **Meditazione**

Questo racconto evangelico torna diverse volte nel corso dell'anno liturgico, servendo da spunto di riflessione in contesti molto diversi tra loro. È necessario trovare qui una chiave di lettura coerente con il tempo liturgico che stiamo vivendo. Viene in nostro aiuto l'intera Liturgia della Parola, che lega le letture con il riferimento al monte e al tema dell'offerta. Sia nel brano tratto dalla Genesi, sia nella pericope dal Vangelo di Marco si parla esplicitamente di un "monte", mentre nella Lettera ai Romani è data preminenza all'offerta. L'autore sacro, con il probabile intento di stigmatizzare i sacrifici umani praticati dai vicini popoli idolatri, ci dà conto del mancato sacrificio di Isacco, da parte del Patriarca Abramo, che si andava compiendo sulla cima del monte, e della benedizione concessa a lui e alla sua discendenza. Il Calvario è adombrato nelle riflessioni di Paolo che, dalla benevolenza infinita di Dio, resasi palpabile nella scelta solidale del Signore Gesù verso l'umanità peccatrice, trae la convinzione che non cimancherà la vicinanza del Padre, fino alla piena comunione del Cielo. Ancora un monte è il luogo della rivelazione Trinitaria, di cui Marco riferisce. L'invito all'ascolto del Signore è indirizzato quindi alla comprensione dell'agire di Dio, che riserva a Sé e solo a Sé l'onore e l'onere dell'offerta nei confronti degli uomini, mentre li invita a condividere la gioia del servizio offerto ai fratelli. Ascoltare Gesù vuoi dire imitarlo nella presa in carico della vita, spesso bloccata, dei nostri simili, come dimostra il prosieguo del racconto odierno, con la liberazione di un giovane indemoniato da parte del Signore. È il modo credibile per annunciare la Risurrezione senza parlarne.

**Pregiera:** Signore Gesù, dalla valle del peccato conducimi alle vette della santità, dove tutto è Dono. La tua Parola trasformi le mie abitudini; sia per me luce che permetta ai miei occhi di riconoscerti tra i più poveri. Donami un cuore come il tuo, capace di ascoltare, attratto dalla vera libertà e capace di unirmi a te e di servire i fratelli.

**Agire:** Dalla Parola ascoltata farò scaturire un proposito di servizio concreto.

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace**

*Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.*

### **CANTO: PURIFICAMI, O SIGNORE**

**Rit. Purificami, o Signore:  
sarò più bianco della neve.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore:  
nel tuo affetto cancella il mio peccato  
e lavami da ogni mia colpa,  
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco;  
il mio errore mi è sempre dinanzi:  
contro te, contro te solo ho peccato;  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Sia gloria al Padre onnipotente,  
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,  
allo Spirito Santo, Amore,  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **RECITA DEL SANTO ROSARIO**